

S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa (mem.)

SABATO 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni e degli anni,
chiediamo che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo SAL 98 (99)

Il Signore regna: tremino i popoli.
Siede in trono sui cherubini:
si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome
grande e terribile.
Egli è santo!

Forza del re è amare il diritto.
Tu hai stabilito ciò che è retto;
diritto e giustizia
hai operato in Giacobbe.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello
dei suoi piedi. Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano
il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva.

Parlava loro
da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi
davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore,
nostro Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Dio nostro, Signore di tutte le creature, sii benedetto dalla bocca di ogni essere che respira.
- La tua grandezza e la tua bontà riempiono l'universo, la tua sapienza e la tua intelligenza lo avvolgono.
- Santità e rettitudine sono davanti al tuo trono, grazia e misericordia davanti alla tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino] per la ricerca della santità di vita e la passione per la sacra dottrina, donaci di comprendere i suoi insegnamenti e di imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 11,1-2.8-19

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria.

¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. ¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 3,16

Alleluia, alleluia.
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,35-41

Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatiti!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Tommaso d'Aquino, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Tommaso d'Aquino, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perché avete paura?

Il vangelo, che oggi la liturgia ci propone, mostra l'avvento del Regno di Dio nelle azioni quotidiane di Gesù: nella sua vita concreta, nel suo stancarsi e riposarsi, nel congedare la folla e nel soccorrere i discepoli. Gesù stesso è il luogo in cui Dio sceglie di incontrare l'umanità.

Marco, rispetto ai passi paralleli di Matteo e Luca, riporta all'inizio di questo noto episodio un'annotazione temporale: «venuta la sera». A sera normalmente ciascuno di noi è stanco. È così anche per Gesù, che ha predicato tutto il giorno. Marco non ha paura di

mostrarci un Gesù che si stanca, consumato dal desiderio profondo di Dio che si traduce in tempo ed energie spesi per gli altri. E i discepoli «lo prendono con sé» (Mc 4,36). Solitamente è Gesù che prende con sé i discepoli, per portarli sul monte della trasfigurazione (cf. 9,2), per annunciare loro la sua passione (cf. 10,32), per pregare insieme nel Getsemani (cf. 14,33). In questo caso sono i discepoli ad accoglierlo nella barca, stremato dalla fatica. Il movimento dell'incontro è reciproco, sta nello spazio della libertà.

Ma anche se siamo con il Signore, le tempeste nella nostra vita arrivano comunque. Nessuna illusione: l'essere discepoli di Gesù non mette al riparo da nessuna bufera. Anzi, spesso è proprio l'essere con Cristo a causare tribolazioni. Il testo ci dice che c'erano altre barche oltre a quella in cui stava Gesù, ma precisa che solo nella barca in cui c'era lui le onde buttavano acqua «tanto che ormai era piena» (4,37).

E allora ci viene da chiederci: che vantaggio abbiamo a essere suoi discepoli? Perché mai mentre noi affondiamo egli dorme? Lo stesso sembrano aver pensato i discepoli di Gesù, al punto da arrivare a svegliarlo e chiedergli se davvero gli importasse qualcosa di loro. «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Ancora una volta vengono allo scoperto i pensieri, spesso inespresi, che abitano il nostro cuore. Tante volte ci sembra proprio che a Dio non importi nulla di noi, delle nostre sofferenze, delle nostre difficoltà, delle nostre morti, e soprattutto della paura

che abbiamo di morire. Ma questo avviene per vagliare il nostro cuore, per metterlo alla prova, per scoprire che cosa davvero lo abiti, per chiederci in verità chi è Gesù per noi. Per chiederci se abbiamo veramente fede in lui.

Fino a quando Gesù resterà semplicemente un grande maestro morale, la sua presenza taumaturgica sarà per noi, come per i discepoli sulla barca, fonte di «grande timore» (v. 41). Solo se riconosceremo in Gesù il Signore, capace di scendere nelle profondità tenebrose e burrascose del nostro cuore e portarvi la sua pace, sapremo anche riconoscerlo nel suo agire quotidiano accanto a noi, in tutte le nostre vie, quelle belle e quelle difficili.

Signore, ti preghiamo, noi che abbiamo paura delle tempeste della vita, accresci in noi la fede e noi sapremo riconoscerti presente accanto a noi nel dolore e nella fatica, nella gioia e nel riposo, quale Signore e pastore delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yäfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).